

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Portogruaro – VENEZIA, 14 dicembre 2011

Egregio signor Presidente Giorgio Napolitano,

siamo la classe II A della scuola secondaria statale di primo grado “Dario Bertolini”.

Ci rivolgiamo a Lei perché più che una persona a cui chiedere qualcosa, è un’icona custode delle nostre speranze. Le scriviamo questa lettera per darLe il nostro sostegno, e per confermare la sua idea: **offrire la cittadinanza ai bambini nati in Italia anche se figli di stranieri.**

Loro dovrebbero avere questo “privilegio”, perché se i genitori di un italiano dovessero perdere il lavoro lo Stato li aiuterebbe. Ma se dovessero perderlo i *non-cittadini* non verrebbero aiutati e sarebbero costretti a ritornare al loro paese o soffrire la fame.

Il secondo concetto è che non dando la cittadinanza agli immigrati solo per il sangue diverso sarebbe razzismo puro; dopotutto gli stranieri contribuiscono allo Stato pagando le tasse a differenza di qualche cittadino blasonato che ha la superbia di vantarsi di essere l’unico vero purosangue; in più si correrebbe il rischio di commettere uno sbaglio già manifestatosi nella storia dell’umanità, e noi troviamo perfetto per questa situazione il seguente detto: errare è umano, perseverare nello stesso errore è diabolico.

Ricordiamo che lo stesso *inno di Mameli*, parlando nella terza strofa del “...*suol natìo...*” riconosceva, già nell’800 (pur se indirettamente), la cittadinanza a coloro che erano nati sul suolo italico.

Infine siamo d’accordo con la proposta di *Save the Children* di allargare la cittadinanza ai ragazzi cresciuti in Italia: non ci riferiamo soltanto alla crescita fisica, ma anche e soprattutto a quella culturale, sentimentale, comportamentale e spirituale.

Quanto alla questione molto particolare della cittadinanza a bambini accompagnati giunti clandestinamente in Italia, una valida proposta pensiamo sia l’ “affidamento” ad organizzazioni non governative dedite ai diritti dei minori.

In fondo siamo tutti bambini. **Tutti uguali.**

E non è importante di che nazione siano i parenti; è giusto che questi ragazzi abbiano i nostri stessi diritti.

Distinti saluti

*gli alunni e le alunne della classe II A
scuola secondaria statale di primo grado “Dario Bertolini*

nota di accompagnamento

Caro Movimento di Cooperazione educativa,
ti invio la lettera redatta dai ragazzi di una seconda media.

La lettera è la prosecuzione ideale e materiale del lavoro relativo alla ***Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza*** su cui lo scorso anno ha lavorato intensamente una classe terza a partire da alcuni stimoli che il Mce ha visto lo scorso dicembre 2009.

Da un punto di vista istituzionale l’auspicio di Napolitano dovrebbe raccogliere i frutti, teoricamente maturi, dell’insegnamento di ***“Cittadinanza e Costituzione”***.

Contiamo, in zona, di raccogliere l’adesione di molte scuole del Mandamento. Cercheremo di mettere a frutto anche i contatti esterni.

Se non ne sortirà un leopardo vero contiamo almeno in qualche sua macchia!!

Un abbraccio.

Renato Pauletto